

## Strategie efficaci per il metodo di studio a casa



Gianna Friso  
dicembre-12-2015

Motivare allo studio e rendere  
piacevole l'apprendimento  
costituiscono importanti sfide  
educative.....

- ❖ a chi tocca?
- ❖ come fare?



Cosa contribuisce ad appesantire  
e rendere talvolta così difficile  
l' esecuzione di esercizi e lo  
studio?

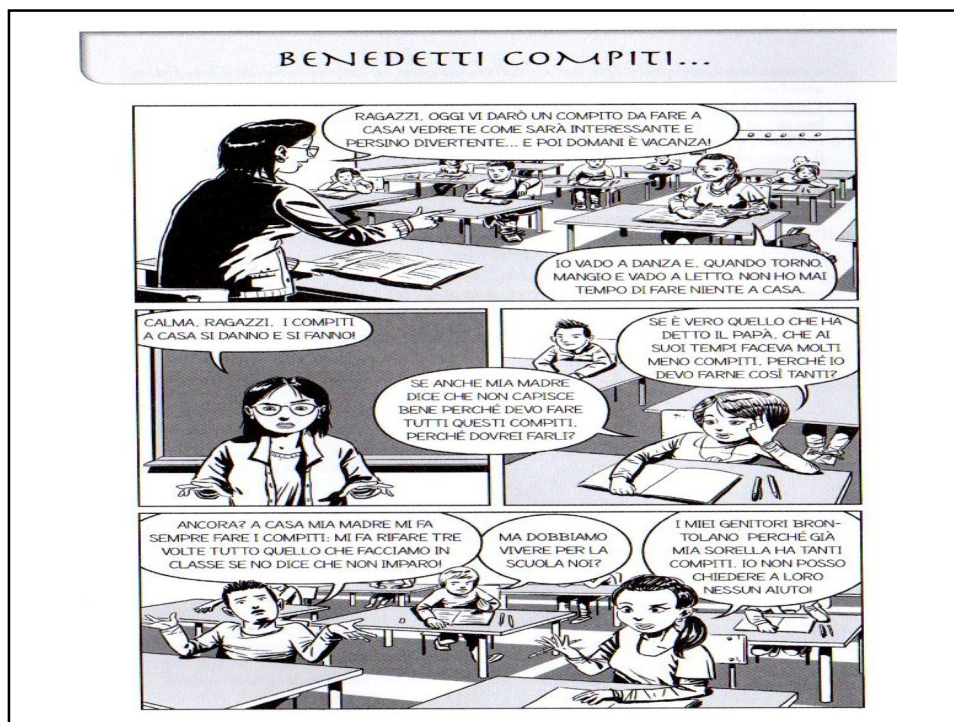
Il ruolo dei genitori è rilevante, poiché  
sono i primi che - fin da quando i  
bimbi ancora non frequentano la  
scuola

**possono trasmettere motivazioni,  
emozioni, atteggiamenti  
fondamentali per la costruzione  
della motivazione**

Non esistono “ricette”  
ma orientamenti

## I COMPITI

- “Il tempo dedicato a casa per lo studio e i compiti può essere visto come complementare all’apprendimento a scuola. **Permette agli studenti di consolidare i contenuti insegnati o allenare le abilità apprese a scuola e può fornire agli studenti l’opportunità di sviluppare ulteriori abilità e competenze. *I compiti a casa sono anche visti come un modo per rafforzare i legami tra casa e scuola*” (Eurydice, 2012, p.147).**
- “Gli effetti sono maggiori ... quando i compiti comportano apprendimento mnemonico, esercizi o prove ... e quando possono essere completati in tempi non eccessivamente lunghi» (Hattie, 2009, p. 234)



## Che cosa rappresentano la scuola e i compiti?

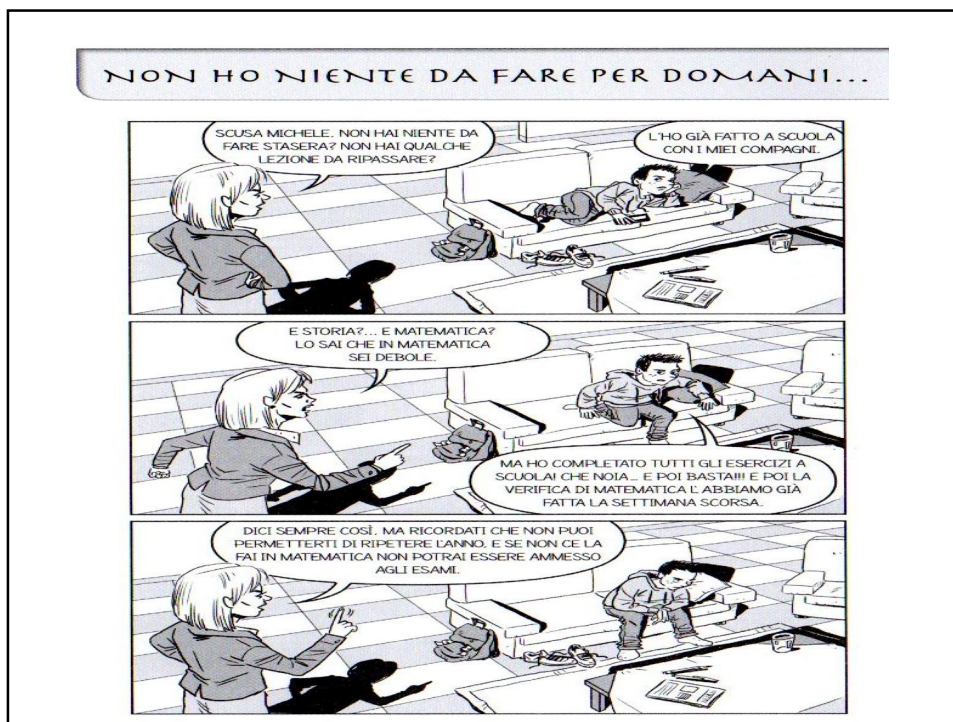
1. Percezione di sé, anche nei confronti dei pari e degli adulti
2. Avvio dell'autonomia e della gestione di stress e frustrazione
3. Scoperta delle proprie abilità/lacune

### I compiti servono per:

- Consolidamento –Automatizzazione
- Trasferimento –Collegamento
- Applicazione –Approfondimento

### Con i compiti si apprendono:

- Contenuti
- Metodo di lavoro
- Abilità trasversali



Il periodo di conflittualità tra genitori e figli inizia dalla scuola elementare e termina spesso alle scuole superiori...

Se il bambino ha un comportamento molto oppositivo, irrigidirsi nel divieto porta a una partita a braccio di ferro che, per sfinimento dell'adulto, potrebbe vincere sempre il bambino finendo anche per rinforzare il comportamento che si vuole invece estinguere.

## HAI FINITO GLI ESERCIZI?

*A casa di Luca, alle ore 16.00*

**Papà:** «Hai finito gli esercizi di grammatica?».

**Ragazzo:** «No, non ci riesco».

**Papà:** «Ma se sono solo venti minuti che studi. Penso che tu non abbia neanche provato... cos'hai fatto esattamente?».

**Ragazzo:** «L'ho riletto una volta».

**Papà:** «E basta?».

**Ragazzo:** «Non vale la pena insistere, non li so fare».

**Papà:** «Che cosa non riesci a fare esattamente?».

**Ragazzo:** «Non capisco cosa mi si chiede, ma non importa, li copio domani mattina da un compagno nel cambio dell'ora».

**Papà:** «Non se ne parla nemmeno, ricomincia subito!».

**Ragazzo:** «Posso anche restare qui tre ore, ma non cambierà niente, perché non capisco un cavolo!».

**Papà:** «Su, prendi il libro: ci alzeremo da qui soltanto quando avrai completato gli esercizi. Se non mi siedo vicino a te, non fai niente!».

**Ragazzo:** «Ma non è possibile! Che barba, tutte le volte è così!».

Nell'ambito dei compiti, è stato dimostrato il ruolo cruciale svolto dal modo con cui i genitori reagiscono alle espressioni emotive dei figli.

*Le madri che "stanno positive", ovvero che rispondono a rabbia, noia, disappunto del figlio trasmettendo fiducia, speranza, soddisfazione anticipata, aiutano i ragazzi ad affrontare meglio sul piano emotivo il momento dei compiti.*

## Essere uno "studente strategico"

- L'organizzazione dei compiti: definire tempi e spazi
- Aiutare non significa necessariamente sedersi accanto allo studente
- La lettura dei compiti e delle consegne
- Il monitoraggio
- Stili di pensiero e stili di attribuzione

I genitori non devono sommersi/sostituirsi ai docenti, più che insegnare strategie, devono insegnare ai figli ad osservarsi, per capire come studiano e come funzionano le strategie adottate, aiutandoli a sviluppare senso critico.

- ... è bene che lo studente, fin dagli ultimi anni della scuola primaria, venga abituato a riflettere su quanto si accinge a fare, per sviluppare la propria capacità di previsione.
- Potremmo aiutare il ragazzo a organizzare una sorta di "**tavola del tempo**" dove siano indicati:
  - I compiti da svolgere
  - Il loro ordine di esecuzione
  - I tempi massimi entro i quali dovrebbero essere eseguiti
  - La durata delle pause tra un compito e l'altro
  - .....

..... è importante premiare il loro impegno, quando si presenta, anche se non coronato da successo. E' deludente lo sforzo che passa inosservato!

*Grazie dell'attenzione!*  
*gianna.friso@tin.it*